

Risparmiatori/1. A maggio 2018 il rimborso in contanti

In arrivo il decreto del Tesoro: pronto lo swap di obbligazioni per il retail

CALENDARIO STRETTO

Il provvedimento potrebbe essere firmato oggi da Padoan per andare in Corte dei conti Finestra per l'adesione fino al 17 novembre

Gianni Trovati

ROMA

Le azioni frutto della conversione delle obbligazioni subordinate potranno essere scambiate con certificati di deposito, aderendo all'offerta pubblica nella finestra che si aprirà alle 8.30 del 30 ottobre per chiudersi alle 16.30 del 17 novembre (salvo un ritocco ulteriore dei termini). Lo scambio effettivo dei titoli è in programma entro il 25 novembre, e la data di scadenza dei certificati sarà fissata a maggio 2018, quando i risparmiatori potranno recuperare il cash investito a suo tempo nei subordinati del Monte. Il calendario è serrato, e a farlo partire sarà il decreto dell'Economia che oggi potrebbe arrivare sul tavolo del ministro Pier Carlo Padoan per la firma.

Oltre a indicare la finestra temporale per aderire all'offerta pubblica, il comunicato sul tema diffuso ieri mattina da Rocca Salimbeni dopo il vialibera Consob ha messo nero su bianco un'allerta che ha creato qualche preoccupazione tra i risparmiatori: se l'adozione e la pubblicazione del decreto non dovesse arrivare «in tempo utile per avviare l'offerta e tenere la data di scambio entro il 25 novembre - si legge nel comunicato - l'offerta non potrà essere finalizzata e si intenderà decaduta». Ma si tratta, affermano le fonti vicine al dossier, di un'ipotesi di scuola, obbligatoria nella comunicazione ufficiale che deve mettere in chiaro tutte le variabili in gioco, ma de-

stinata a non tradursi in realtà.

La firma del ministro, dopo l'ultimo esame del testo ultimato già nei giorni scorsi dai tecnici dell'Economia, potrebbe arrivare oggi, al rientro di Padoan dalla due giorni della «Future Investment Initiative» di Riad, in Arabia Saudita. Il testo, prima di arrivare in Gazzetta Ufficiale ed entrare in vigore, deve passare dalla Corte dei conti, che come accade di solito in questi casi dovrebbe però chiudere a stretto giro il lavoro sulla registrazione.

Sul piano pratico, il certificato di deposito offre lo stesso grado di tutela dei bond senior, indicati dal decreto «salva-risparmio» di Natale come merce di scambio per i titolari delle obbligazioni junior convertite dal burden sharing, e permette una scadenza a stretto giro con il rimborso all'interessato della somma investita a suo tempo nell'Upper Tier II. Il meccanismo funzionerà fino a esaurimento degli 1,5 miliardi di euro messi a questa voce dal piano di salvataggio pubblico che però, ha sostenuto in più di un'occasione il governo, sono stati calcolati sulla base della platea di investitori con in portafoglio l'Upper Tier II del 2008 distribuito al mercato retail.

Dopo di che toccherà al Tesoro, cioè ai contribuenti tutti, cercare di recuperare il recuperabile dell'investimento in Mps, destinata a partire in Borsa da un livello di almeno il 30% più basso rispetto al valore (a sconto) di acquisto delle azioni da parte di Via XX Settembre. Per tentare l'impresa ci saranno quattro anni, perché a fine 2021, insieme al piano di ristrutturazione, dovrà chiudersi anche la fase "governativa" della banca più antica del mondo.

gianni.trovati@ilsola24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

